



Marius L. — 03.05.2023. *Indipendenza strutturale.*

Noi siamo lo stesso Principio dal quale siamo stati generati. Siamo sovrani, per suo stesso volere, e totalmente liberi, perché non può esistere qualcosa di altro per chi è virtualmente qualsiasi cosa.

È per questo forse, che quando si trovano estensioni, e circostanze, che determinino di andare contro i dettami della propria sacra provenienza si tenda a rimanere così sbigottiti.

Chi può volere infatti il controllo e la sottomissione di altri pari? Chi può desiderare dolore, sofferenza, angoscia e schiavitù di porzioni del proprio stesso corpo? Chi può aspirare alla scarsità e alle ristrettezze, se tutto ciò che È non ha altro brio e dinamismo al di fuori di se stesso?

Si allude al “chi” perché qualsiasi anomalia dovesse venire fuori dal sistema, qualsiasi ribellione in qualsiasi tempo nei confronti della Fonte, qualsiasi oscurità dovesse per un baleno acquisire il dominio di una qualche parte di spazio, comunque sarebbe solo un ritaglio, e neanche il più importante, della storia, che vedrà i soggetti protagonisti tutti a sperimentare il cosmo anche negli altri aspetti sollecitati.

Si comprende che l'evoluzione, ammesso che esista qualcosa del genere, debba compiere il proprio ciclo, nelle varie direzioni. Tuttavia perché, se si è nati uguali, amare lo squilibrio? Perché tradire la propria natura, e, soprattutto, l'amore, che si fida in modo sereno, e corre ad abbracciarci senza alcun accenno di male, e con tutto l'affidamento del mondo?

Perché non c'è cosa peggiore dell'inganno nei confronti della purezza e dell'innocenza, per quanto banali e triti possano sembrare questi termini.

E, del resto, come si potrà resistere una volta svegli, all'aver perpetrato queste perfidie e doppiezze?

In questo universo non esiste entità che non possa dimostrarsi degna della nostra fiducia, o che possa mai meritare di essere oltraggiata.

E anche se siamo tutti uno, a ciascuno che andrà a sperimentare per aumentare la consapevolezza e la conoscenza dell'idea originaria, dovrà essere garantita la più protetta delle indipendenze.

È certamente un grande sacrilegio creare soggezioni negli altri, e approfittare di queste pseudo e temporanee debolezze della mente di qualsiasi essere.

Perché l'amore, quello che si saggia nell'incontro con altri frammenti dell'Anima universale, è possibile solo tra realtà strutturalmente libere, mature e quietamente autonome.

Quelli che hanno perso la connessione con la propria essenza divina, e che hanno scelto il buio, amano molto fare giochetti con le loro tecnologie oscure. Legano artificialmente le energie, procurano ossessioni, e impediscono qualsiasi incontro tra gli spiriti affini. Amano il dolore degli altri, che è anche il loro nutrimento, e non posseggono alcun tipo di empatia, o simpatia, verso il genere umano. Vorrebbero tutti a loro immagine, e non esitano a contaminare chiunque mostri anche il minimo spiraglio verso le loro apparenti e menzognere lusinghe.

Ed è anche per tale ragione, che, spesso, la nostra anima ci sprona alla solitudine, assicurando attimi di guarigione e ripulitura dalle infestazioni parassitarie, si da acquisire l'affrancamento dai tormenti indotti che rappresentano un veleno altamente tossico per tutti i nostri corpi.

Al di là di tutto comunque, non si può non dubitare di qualsiasi asserzione che vieti a qualche essere nel cosmo il perseguimento di qualsiasi aspirazione della propria mente e del proprio cuore, con l'auspicio che non danneggi alcun altro. E non come concessione o favore, perché, come è stato tante volte affermato, tutti siamo discendenti della Sorgente, e nessuno lo sarà mai più di un altro. *Namasié.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un *Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].*



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*